

Il Tanacca

Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

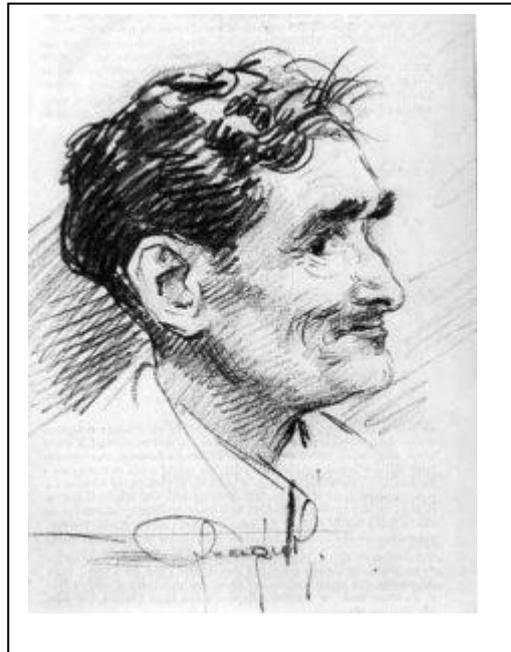
Segretario
Pierangelo Casini
segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

Past President (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

Pres Com. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it



Pareva uomo rassegnato alla sorte, basso, un po' curvo, ma in realtà molto scattante. Fu preso dai teedhi, ormai sessantenne, a San Polo, ma con uno scatto ed una capriola riuscì a saltare pe' greppi ed eludere la sorveglianza degli aguzzini, facendo di lui l'unico superstite dei 48 retini trucidati in quella rappresaglia.

In quei tempi era abituato a gozzovigliare tutta la notte, ubriacandosi, e dando dello "sciaburdito!" a chiunque incontrasse. Era noto anche per le sue lunghe serenate, come un vero menestrello: "Biancasea", "Dorme Firenze", "Vento", nella quale, quando arrivava alla famosa strofa '*portami via con te*' lui era solito cambiarla

in '*portali via con te*' con chiaro sott'inteso il Duce ed il Re. Una sera fu sorpreso dalla ronda mentre così cantava e imprigionato per una settimana. Successivamente andò sfollato a Staggiano, praticamente vivendo dentro l'osteria di Stacchio, altro personaggio suo simile, dormendo al calduccio dentro il forno spento. Una maa fu salvato all'ultimo momento dall'imperizia di una donna nuova arrivata che, per farsi benvolere, si era alzata di primo mattino ed aveva cominciato a buttar staggina nel forno per farlo trovare acceso!

Era anche noto come sarto e si racconta di quella volta che affacciato ad una finestra nel Corso (la strada principale del passeggio ad Arezzo) fu apostrofato da un passante che gli disse "proprio te: devo venire a farmi prendere le misure per una 'muta di panni' (per un vestito nuovo)" e lui di tutta risposta "un c'è bisogno, fatte vede', girete, bast'accussì"



Roberto Cecchi